

# Provincia di Alessandria

**DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

*Servizio V.I.A. – V.A.S. – I.P.P.C.*

protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

Alessandria, 31.10.2018

n.p.g. 77478

Allegato: Parere viabilità

**Al Comune di Alessandria**  
pec: comunedialessandria@legalmail.it

Rif. Vs. nota n. 76790 del 09/10/2018 (Ns. prot. n. 72655 del 10/10/2018)

**OGGETTO: Verifica di assoggettabilità alla VAS – Nuovo PEC San Michele del Comune di Alessandria**  
**Parere**

Dall'esame della documentazione pubblicata sul sito dell'amministrazione comunale, si prende atto della volontà della società SVAB srl di Como di attuare il PEC in oggetto al fine di creare una nuova area industriale, in linea con le previsioni del vigente PRG comunale.

Nello specifico l'area ad oggi destinata dal vigente PRGC ad "Area per insediamenti industriali", si colloca al margine nord del territorio comunale, in località San Michele, in direzione Casale M.to, sulla destra della S.P. 31. Attualmente, tutta l'area viene usata per scopi agricoli ed è priva di qualsiasi fabbricato. L'area ha una superficie totale di 472.915 mq.

Si premette che, in merito all'analisi legislativa riportata nella "Relazione tecnica VAS", alcuni riferimenti normativi non sono propriamente corretti. Ad oggi il Decreto Legislativo 4/2008, correttivo del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è stato superato da successivi decreti di cui l'ultimo è il D.Lgs. 104/2017.

Inoltre, da quanto descritto all'interno della relazione suddetta emerge che la coerenza con il PPR risulta carente di alcuni dati. Il territorio di Alessandria è parte integrante dell'ambito 70,

Direzione Ambiente e Pianificazione territoriale  
Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.  
Via Galimberti, 2 - 15100 Alessandria  
Tel: 0131\304565  
Fax: 0131\304708

all'interno della cui scheda, nella parte che tratta indirizzi e orientamenti strategici, viene indicato quanto segue: "Per gli aspetti insediativi è importante evitare la crescita lineare dell'insediato sulle direttrici in uscita a nord e a ovest della città di Alessandria attraverso il controllo delle espansioni urbane e soprattutto dell'edificazione di nuovi contenitori a uso commerciale/artigianale/produttivo, privilegiando interventi di recupero e riqualificazione delle aree esistenti e/o dismesse".

Nel particolare, invece, l'area coinvolta è definita dal PPR come "Aree di elevato interesse agronomico", normate all'art. 20, costituite dai territori riconosciuti come appartenenti alla I e II classe nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte"; contestualmente, per la componente morfologico-insediativa, l'area viene individuata come "Area rurale di pianura-morfologia m.i.14", normata dall'art.40. Il tutto porta a perseguire obiettivi di tutela e di valorizzazione delle aree agricole e del contenimento dell'uso del suolo.

Si sottolinea inoltre che, coerentemente agli obiettivi in materia di pianificazione del territorio, la Provincia reputa prioritari la razionalizzazione ed il contenimento del consumo di suolo, il completamento delle aree già urbanizzate e la limitazione delle previsioni di aree di nuovo impianto alle porzioni di territorio più prossime a quelle urbanizzate.

Pertanto, vista l'estensione dell'area e l'impatto notevole che produrrà sul territorio, si auspica il perseguimento del cosiddetto "sviluppo industriale sostenibile" adottando il testo "Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)", adottate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n.30-11858 del 28 luglio 2009, previste dall'art. 21 del Piano Territoriale Regionale (approvato con D.C.R. n.122-29783 del 21/07/2011), quale riferimento per la progettazione e la gestione dell'area industriale oggetto del PEC.

Tra gli interventi di maggiore rilevanza del progetto spicca la traslazione e la modifica di una porzione consistente della SP 31. Oltre alla modifica intrinseca dell'asse stradale stesso, che prevede uno sviluppo curvilineo con l'inserimento di una rotonda in posizione mediana, verranno effettuati interventi collaterali per consentire da una parte lo sbocco sulla "nuova" SP da parte dei residenti e dall'altra l'accesso al Centro Ippico esistente.

A tal proposito si precisa che la proposta di modifica del tracciato della strada provinciale SP 31 e dello stralcio della vigente previsione della rotonda, ad oggi non è compatibile con il PRGC vigente che deve, quindi, essere oggetto di una variante urbanistica, almeno di tipo parziale, prima del rilascio di ogni autorizzazione da parte di questa Provincia.

Inoltre dovrà essere valutata la necessità di poter assoggettare il progetto di modifica della strada al procedimento di verifica di VIA provinciale, ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., Allegato B2, cat. n. 28 "strade extraurbane principali o secondarie provinciali", fatto salvo che da una verifica preventiva del progetto stradale emerga che l'infrastruttura abbia le caratteristiche per rientrare nella suddetta categoria.

Unitamente al presente parere si allega il contributo della Direzione Viabilità nel quale sono forniti maggiori dettagli riguardanti il progetto stradale.

In linea generale la relazione progettuale descrive in maniera molto sintetica la realizzanda area industriale, senza fornire indicazioni sulla tipologia di attività che si andranno ad insediare. A corredo dell'elaborato sono stati allegati alcuni rendering che forniscono un'indicazione di massima circa l'occupazione spaziale degli edifici industriali.

Sulla base quindi delle scarsità di informazioni non è possibile effettuare una congrua analisi degli impatti ambientali che si andranno a generare e dei conseguenti effetti che potranno avere sulle componenti ambientali direttamente ed indirettamente coinvolte.

Una maggiore attenzione è stata focalizzata sulla realizzazione dei 3 laghetti per la raccolta delle acque meteoriche, posti in adiacenza alla nuova SP 31, ed al lago per la pesca sportiva, per i quali sono state fornite indicazioni molto dettagliate.

I 3 laghetti avranno dimensioni pressoché analoghe con la stessa profondità (pari a 5 m dal p.c.) e verrebbero realizzati al fine di raccogliere le acque meteoriche di dilavamento che verrebbero a loro volta riutilizzate per la bagnatura delle aree verdi nonché per fini antincendio.

Il lago per la pesca sportiva, di dimensioni nettamente superiori (190x68 m), avrà una profondità di 10 m dal p.c. e verrebbe invece realizzato per soddisfare l'adempimento normativo di creare apposite zone da destinare a servizi all'interno dell'area produttiva.

Dalla lettura della Relazione Geologica si evince che la profondità della falda freatica, rilevata dalle 4 prove penetrometriche condotte in loco, si attesterebbe tra i 3 m e i 5 m dal p.c.. Considerato che per conoscere esattamente la profondità della falda e le sue oscillazioni stagionali si renderebbe opportuno uno studio idrogeologico condotto in un arco di tempo ragionevole, risulta già evidente che sulla base dei dati di falda riportati si verificherebbe un'inevitabile interferenza tra i laghi e l'acquifero superficiale, tra l'altro vietata dall'art. 104 c. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Questa eventualità, oltre che a rendere vana la stesura del telo plastomerico, per ovvi fenomeni di spinte idrauliche, rappresenta una criticità da non sottovalutare in quanto non sarebbe garantita la separazione tra le acque dei laghetti da quelle della falda freatica, rendendo quest'ultima potenzialmente vulnerabile al rischio di possibili contaminazioni.

Pertanto, si ritiene necessario che il fondo dei 3 laghetti rispetti un franco di almeno 1,5 m dalla massima escursione stagionale della falda sottostante e vengano dimensionati sulla base dell'effettivo bisogno di apporto idrico richiesto dalle piante e dalle aree verdi.

A tal proposito si suggerisce di piantumare essenze arboree arbustive a rapido accrescimento che necessitino di maggiori quantitativi d'acqua solo nelle fasi iniziali di attecchimento (corrispondenti in linea di massima ai primi 2 anni dalla messa a dimora).

Per quanto riguarda invece la realizzazione del lago di pesca sportiva, non si ritiene pertinente come scelta introdurre un'attività sportiva di questo tipo all'interno dell'area industriale.

Innanzitutto si richiamano le stesse criticità evidenziate per i 3 laghetti discussi sopra, pertanto non si ritiene accettabile in questo contesto assentire all'interferenza con la falda sottostante, argomento che tra l'altro non è stato trattato dal punto di vista geologico-tecnico.

Inoltre, si esprimono forti perplessità sull'introduzione ed il mantenimento delle specie ittiche nel lago, che potrebbero venire esposte a loro volta al non escludibile rischio di contaminazione, senza tenere conto che l'habitat lacustre adatto all'ittiofauna dovrebbe prevedere la crescita delle idonee piante acquatiche sulle sponde e sul fondo del lago, al fine di creare zone di rifugio, riproduzione e nutrimento.

Si suggerisce quindi di usufruire in altro modo della superficie individuata per il lago di pesca, valutando anche quelle che potrebbero essere le potenziali esigenze ricreative dei dipendenti dei futuri stabilimenti.

Per quanto concerne i parcheggi, considerato che il numero massimo stimato dei mezzi in sosta è di circa 1400 mezzi, si fa presente che dovranno essere assoggettati a verifica di VIA di competenza comunale ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., Allegato A3 cat. 7 "costruzione di parcheggi con capacità superiore a 500 posti".

Infine, mancano informazioni riguardanti:

- la gestione dei volumi degli inerti provenienti da tutti gli scavi in progetto;
- le caratteristiche tecniche della linea per il convogliamento delle acque di prima pioggia in esubero al bacino di raccolta esistente localizzato presso l'Azienda Agricola Annonese.

## **Conclusioni**

Si ritiene che il progetto presentato racchiuda in sé molti punti critici che fanno emergere giustificate perplessità sull'attuazione del PEC così come configurato. Si ritiene opportuno che alcune delle scelte avanzate vengano riviste sotto un profilo più approfondito e che venga effettuata una riflessione sulle possibili alternative di utilizzo delle aree da adibire a servizi. Questo grado di approfondimento dovrà essere esteso anche ad una maggiore specificazione delle attività industriali che potranno occupare il PEC la cui natura consentirà di effettuare una più accurata analisi degli impatti ambientali correlati.

Sulla base quindi di quanto sopra argomentato, si ritiene necessaria la sottoposizione alla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica.

Si ricorda che al servizio VIA-VAS-IPPC in qualità di soggetto coinvolto per la componente ambientale dovrà essere trasmesso il provvedimento conclusivo del procedimento di VAS, come disposto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008.

Distinti saluti.

F.to IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE  
AMBIENTE E PIANIFICAZIONE

Ing. Claudio Coffano

*(Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa, esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio)*